

Ma l'opposizione non voterà i presidenti. Decisa l'alienazione di alcuni beni comunali Commissioni al completo dopo la bagarre

LUCCA - Il Consiglio Comunale approva la lista dei commissari presentata dall'opposizione, con una votazione pressoché unanime: 29 favorevoli ed 1 contrario. Anche l'immediata eseguibilità del provvedimento ha passato il vaglio del Consiglio, con 27 voti favorevoli e 3 non voti. La convocazione delle nuove Commissioni è prevista per oggi. Questa la composizione delle nuove Commissioni, relativamente ai consiglieri dell'opposizione. Faranno parte della Commissione Urbanistica: Serena Mammini, Celestino Marchini, Danilo Piuppani, Vincenzo Giorgi. Per la Commissione Lavori Pubblici: Serena Mammini, Celestino Marchini e Danilo Piuppani. Per la Commissione al Bilancio: Cecilia Carmassi, Matteo Garzella e Antonio Berdini. Per la Commissione ai Servizi Sociali: Luca Pighini, Antonio Bertini e Antonio Sichi. Per la Commissione Cultura: Paolo Moriconi, Maria Teresa Leone, Mauro Giusti. Per la Commissione Partecipazione: Matteo Garzella e Cecilia Carmassi. Per la Commissione Partecipate: Francesco Raspi-

ni, Alessandro Tambellini, Andrea Tagliasacchi e Antonio Sichi. Per la Commissione Controllo e Garanzia: Alessandro Tambellini e Mauro Giusti. Il Pd e Rifondazione, comunque, annunciano che non parteciperanno alle votazioni per la nomina dei Presidenti e dei Vice presidenti delle Commissioni. "Non siamo interessati - spiega Danilo Piuppani - alla spartizione delle poltrone". Il Partito Democratico ha perso due consiglieri, mentre Governare Lucca ha mantenuto le quote antecedenti al riordino. Secondo i consiglieri Pd: "è paradossale che un pezzo di maggioranza si trovi di fatto all'opposizione".

Il Consiglio Comunale ha poi approvato il provvedimento di alienazione dei beni immobili del Comune. Ad essere venduti saranno l'ex oleificio Borella, un terreno in località Arancio e la ex scuola elementare di Sesto di Moriano. Le votazioni hanno visto 26 consiglieri favorevoli contro 12 contrari. L'assessore Leone ha spiegato la necessità della vendita per le esigenze di bilancio. Ma

a suscitare le critiche dell'opposizione è stata la decisione di alienare la scuola di Sesto di Moriano. Critiche che hanno accolto in pieno le istanze del consiglio di circoscrizione 8, fermamente contrario alla vendita dell'edificio. Proprio nel corso di un'assemblea pubblica tenutasi la sera prima, a cui hanno partecipato anche l'assessore comunale Monticelli e l'assessore provinciale Bambini, le perplessità sulla vendita sono state ribadite. "Non si capisce - avverte la circoscrizione 8 - per quale motivo si vuole vendere la scuola quando a Ponte a Moriano non esistono spazi per le associazioni". Per il consigliere Balducchi, invece, "la circoscrizione aveva avuto modo di utilizzare l'edificio per fini sociali, ma troppi sono stati i tentennamenti, prolungatisi per più di un anno. Con la vendita potremo investire il ricavato per far fronte al problema della scuola di Saltocchio". Infatti, il Comune ha intenzione di acquistare il plesso dell'ex convento dei frati per trasformarlo in una scuola che si sostituisca a quella attuale di Saltocchio. "Siamo sicuri - ha chiesto il consigliere Marchini - che non vi siano altre proprietà comunali che possano essere dismesse?". Schietta la replica dell'assessore Leone: "il piano andava fatto indipendentemente dalle "esigenze di casta", come a qualcuno piace definirle. Inoltre, non è vero che il Comune non s'interessa delle esigenze di carattere sociale, giacché sono molti gli immobili comunali in dotazione alle associazioni".

Federico Santarini

